

**GERBIDO** Fassino rivela: «Ci hanno chiesto di accogliere parte dei rifiuti di Napoli»

# Proteste contro l'inceneritore Il sopralluogo finisce in rissa

→ Pesante contestazione ieri pomeriggio all'ingresso del futuro termovalorizzatore del Gerbido. Un centinaio di manifestanti, semplici cittadini e appartenenti ad associazioni ambientaliste, hanno discusso animatamente con alcuni componenti della commissione ambiente in visita al cantiere. Il vicepresidente del consiglio regionale, Roberto Placido, è stato addirittura spintonato e insultato da un contestatore, ma la situazione è stata immediatamente ricondotta alla calma. Bloccata per alcuni minuti anche l'auto su cui viaggiava l'ex presidente del consiglio regionale, Davide Gariglio. «Io sono fatto così, sono disponibile a parlare con tutti, ma certe offese immeritate non so tenerle - ha ricostruito Placido, che aveva accettato il confronto con i manifestanti -. Il "solito"

agitatore mi ha prima insultato e poi, quando ho chiesto spiegazioni, mi dato una spinta, ma non è successo nulla di grave. Ho continuato a rispondere alle domande dei cittadini ai quali ho spiegato che un impianto del genere non mi piace, ma dopo la chiusura di Basse di Stura Torino non può farne a meno. Non vogliamo fare la fine di Napoli». E proprio riguardo ai rifiuti del capoluogo campano, ieri il sindaco Fassino ha rivelato che nei giorni scorsi è stata sondata la possibilità che Torino possa farsi carico dell'emergenza. «Mi sono riservato di condurre le valutazioni del caso - ha spiegato - ma immediata la replica di Flaviano Inserra e Fabio Leva, attivisti dei comitati spontanei: «La gente deve sapere che l'inceneritore brucia l'indifferenziata,

ed è per questo motivo che a Torino non viene spinta la raccolta porta a porta e i livelli di raccolta sono al di sotto del 50%. Quello che succede in Campania non c'entra nulla. Questo "mostro" per alimentarsi avrà bisogno proprio di rifiuti e produrrà esalazioni nocive per la nostra salute. Esistono altri sistemi, ma questo è di certo il più pericoloso». Ieri pomeriggio la commissione regionale è stata accompagnata nel sopralluogo dai vertici di Trm (Trattamento Rifiuti Metropolitan), la società pubblica che ha costruito e che gestirà l'inceneritore. L'impianto si estende su circa 100 mila metri quadrati alle spalle di strada del Portone e potrà smaltire ogni anno 421 mila tonnellate di rifiuti producendo energia elettrica (per 175 mila famiglie) e

calore (per 17 mila abitazioni), con un risparmio di oltre 70 mila tonnellate di combustibile tradizionale. I lavori termineranno l'anno prossimo e il termovalorizzatore entrerà a pieno regime nel 2014. «Questo cantiere è l'esempio di un territorio responsabile - ha dichiarato il presidente della commissione ambiente, Fabrizio Comba - nel quale le istituzioni sono riuscite a concertare una soluzione concreta, moderna e rispettosa dell'ambiente per lo smaltimento dei rifiuti». Opposto il pensiero di Davide Bono, consigliere del Movimento 5 Stelle: «Si tratta di una scelta illogica e ingiustificata. Paradossalmente per far funzionare questo impianto dovremo continuare a produrre rifiuti indifferenziati, un'assurdità. Il tutto a spese dei cittadini».

**Massimo Massenzio**



**ALTA TENSIONE**

*Un centinaio di manifestanti, semplici cittadini e appartenenti ad associazioni ambientaliste, hanno discusso animatamente con alcuni componenti della commissione ambiente in visita al cantiere. Il vicepresidente del consiglio regionale, Roberto Placido, è stato addirittura spintonato e insultato da un contestatore*